

Bellinzona, 22.01.2024

Gran Consiglio

Intervento: Amalia Mirante, credito quadro manutenzione strade

Oggi ci troviamo in una situazione segnata da un disordine delle finanze pubbliche che sembra essere ormai cronico. Il parlamento, quindi, non si trova di fronte a una semplice scelta riguardo un investimento specifico. Ormai è in gioco l'approvazione o il rifiuto di un approccio operativo che ha condotto a finanze pubbliche fuori controllo e al fallimento di ogni tentativo di riorganizzarle. È un dilemma simile a quello che affligge la cassa pensione dello stato.

Il gruppo di Avanti con Ticino&Lavoro è in parlamento da pochi mesi ma ha più volte evidenziato il fatto che la politica non è in grado di regolare la propria tendenza a spendere.

Gli oltre 100 milioni votati nell'ultima seduta di gran consiglio di un mese fa ne sono la dimostrazione.

Questi milioni sono approvati quasi con una sorta di preoccupante automatismo, senza interrogarsi sulle reali esigenze delle opere, sulle loro priorità e sui costi che ne discendono.

E anche oggi sarà così. Alla fine della giornata avrete impegnato questo Cantone per 222 milioni di franchi. E 195 di questi saranno per la conservazione del patrimonio stradale.

Ma come si decide quanto spendere in questo ambito? Il Messaggio dice che : “Nel quadriennio che sta per concludersi, per la conservazione delle pavimentazioni e dei cigli (sottostruttura) sono stati concessi complessivamente 119 milioni di franchi (100 milioni originari e successiva estensione di 19 milioni di franchi). Per il quadriennio 2024-2027 s'intende confermare tale sforzo proponendo, anche alla luce del rincaro dei prezzi, un credito di 116 milioni di franchi.” Che approccio è? La logica è che quattro anni prima abbiamo speso 100 e ora spendiamo quindi ancora 100, come se le due cose fossero connesse. Non è questa la maniera di valutare le esigenze del Paese alla luce delle difficoltà finanziarie che stiamo affrontando.

Nessuna vera priorità nelle opere individuate, nessun impatto finanziario calcolato di questi investimenti. Il giochetto di abbassare il tasso di ammortamento su queste

opere è già stato fatto per il preventivo 2024, che cosa dovremmo aspettarci per i prossimi anni?

Colleghe e colleghi, quello che accadrà tra un paio d'anni appare assai prevedibile.

Mi auguro però di non sentire nessun finto stupore da questo pulpito per l'aumento incontrollato della spesa che vivremo. Come apparirà assolutamente ipocrita stupirsi del fatto che dovremo aumentare fortemente le imposte. E non saranno le circostanze esterne come le guerre, le tensioni geopolitiche, l'inflazione o chissà quale altro fenomeno a determinare queste necessità.

No, colleghi e colleghe, saremo noi la causa dell'aumento continuo della spesa pubblica e dell'aumento delle imposte che dovrà per forza seguire. Ma questa volta chi andrà in piazza non lo farà puntando il dito contro l'operato del governo, no questa volta il dito sarà puntato contro di noi, contro questo parlamento.

Il piano finanziario su cui basiamo le nostre decisioni mostra che non rispetteremo il vincolo di bilancio per i prossimi tre anni pur potendo contare, sulla carta addirittura, sulla quota dell'utile della Banca Nazionale Svizzera.

Mi dispiace, ma sembriamo dilettranti allo sbaraglio.

Oggi bisognerebbe avere il coraggio di fermarsi e mettere ordine nelle priorità della nostra spesa pubblica; oggi bisognerebbe essere onesti nei confronti dei cittadini e delle cittadine e bisognerebbe dire loro che ogni investimento votato sarà una spesa in più e questo comporterà l'aumento delle imposte. Invece questo parlamento non lo farà.

È per questa mancanza di responsabilità, coraggio e trasparenza che Avanti con Ticino&Lavoro non sosterrà questa spesa.